

3 aprile 2022 10:52

Il quindicenne che punta la pistola (giocattolo) alla tempia del prof severo... media e insegnanti problematici

di François-Marie Arouet



Un quindicenne di **un istituto superiore fiorentino** ha puntato una pistola giocattolo alla tempia di un suo insegnante: *“Prof, dobbiamo regolare una questione: mi ha messo troppe note e sta sbagliando”*. Tra l'ilarità consenziente dei compagni di classe, ovviamente qualcuno ha fatto un video e lo ha fatto circolare in Rete. Apriti cielo: tutte le autorità scolastiche possibili ed immaginabili mobilitate ch  non sanno *“che pesci prendere”*. E come se non bastasse c'  anche qualche politico che, dall'alto della sua presunta autorevolezza in materia, bofonchia cose del tipo *“  saltato il rapporto studenti-docenti”*, bla bla. Pare che siano tutti mobilitati perch  ai primi giorni di sospensione dalla scuola, c'  intenzione di atti che non sanno neanche i dirigenti scolastici quali potrebbero essere.

Il clamore della vicenda nasce dal fatto che la bravata   finita in Rete.

Nei giorni scorsi in **un liceo sempre fiorentino** (1), simile episodio che (per fortuna o purtroppo) non ha avuto un video virale e sembra che insegnanti e studenti se la stiano cavando con saggezza e giusta ilarit  e comprensione: un gruppo di ragazzi ha fatto volare in un corridoio un guanto sanitario pieno di disinfettante anti-covid che ha sfiorato un bidello... particolarmente teso ch  ha minacciato ai ragazzi tutto il male umano e giuridico possibile ed immaginabile. Calmato il bidello, grandi discussioni per l'uso improprio di “materiale scolastico” (guanto e gel) e... ragazzi “datevi una calmata”.

Se vogliamo aggiungere, pur nella sua tipologia diversa ma collimante con l'esuberanza degli studenti, c'  anche la vicenda del **liceo romano con il presunto rapporto sessuale tra preside e studente maggiorenne**. Vicenda che ha turbato la tranquilla morbosit  di appassionati di una filmologia in disuso e su cui altrettante autorit  non sanno ancora cosa fare.

Il “problema”   la mediaticit ?

Nelle tre vicende che riportiamo (chiss  quante altre ce ne sono sfuggite), sono due ad essere “pietra dello scandalo”, perch  mediaticizzate. Quella della finta pistola (video di tutti i tipi sulla quotidianit  dei ragazzi sono ovunque) realizzata “in proprio”, e quella del liceo romano frutto dei professionisti delle notizie.

Senza mediatizzazione sarebbero vicende relegate alla quotidianità delle scuole: probabilmente con soluzioni più semplici per studenti e prof. Ma sembra che l'opportunità e **la tentazione dei prof di voler essere pietra miliare dell'educazione scolastica e non solo**, viene amplificata da chi ha davanti un pubblico non limitato ai soli attori delle vicende. Il tutto con l'aggiunta di **media alla ricerca costante e disperata di qualcosa di morboso** dei presunti lati oscuri di ognuno, convinti sia quella la loro missione informativa.

Quindi... è colpa dell'informazione?

Premesso che se una colpa si volesse proprio trovare, non sarebbe dell'informazione ma delle persone che usano l'informazione in questo modo... ma... **NO!** Dobbiamo prendere atto che **il mondo in cui viviamo è fatto di ragazzi che fanno video su tutto e li mettono in Rete** (*vogliamo levar loro i telefonini?*) e, oltre a divertirsi e far divertire, documentano le proprie esperienze. Starebbe ai professionisti dell'informazione farne tesoro quando incrociano questi video, ricordando **l'importante ruolo della loro attività in società come le nostre, senza farsi guidare solo da scoop e profitto.**

Ma, allora... sarebbe colpa degli insegnanti?

Anche se sarebbe bene che alcuni insegnanti non mischiassero i propri pruriti ideologici con l'importante missione che svolgono.. **NO!** Il caso della pistola giocattolo è forse quello che rende meglio: il fatto che nella nostra società mediatizzata tutti possono sapere tutto di altrettanti tutti, non implica necessariamente che i *"responsabili"* (prof) debbano sentirsi e assumere le funzioni di *"angelo vendicatore"* dei mali dell'umanità... e **se non si è in grado di valutare la vicenda della pistola giocattolo per quel che è, una zingarata** (come invece pare abbiano ben compreso gli altri compagni di classe che si divertivano alla scenetta), **forse è il caso che questi prof riflettano e discutano fra di loro la missione che svolgono**, soprattutto facendo riferimento a quando loro stessi sono stati studenti. Certo, se la pistola non fosse stata giocattolo... ma per questo ci sarebbe il codice penale...

NOTA

1 – evidentemente le zingarate alla "Amici miei" continuano storicamente a tenere banco in questa città. Zingarate che sono scuola universale per l'allegria della vita.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)